



## Abolizione dei dazi sui prodotti industriali: imboccata la via sbagliata

La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale non ha approvato la riduzione dei dazi sui prodotti industriali. Essa si oppone quindi a un alleggerimento degli oneri finanziari e amministrativi delle imprese svizzere e sostiene la Svizzera quale isola ad alto prezzo. La decisione estremamente risicata è deplorabile e deve essere corretta a tutti i costi in seduta plenaria, nell'interesse dell'economia svizzera e dei consumatori.

Nel suo **messaggio** al Parlamento, il Consiglio federale è stato chiaro: in tempi incerti, la Svizzera è chiamata a ottimizzare, per quanto possibile, le condizioni quadro della politica economica per la sua economia aperta e interconnessa a livello internazionale. Una maggioranza estremamente risicata della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) non sembra condividere questa valutazione. Inoltre, con 12 voti a favore, 11 contrari e un'astensione, non ha nemmeno avviato una discussione dettagliata sull'attività di riduzione dei dazi sui prodotti industriali. L'economia è delusa da questa decisione.

### Svantaggi per l'economia e i consumatori

Le conseguenze negative di questo approccio sono evidenti: i dazi sui prodotti industriali aumentano i costi di approvvigionamento di oltre 500 milioni di franchi all'anno, frenando così la produttività, la capacità innovativa e la competitività. I consumatori svizzeri ne subiscono gli effetti negativi attraverso prodotti troppo costosi.

Con l'abolizione dei dazi sui prodotti industriali, la Svizzera non solo garantirebbe un importante sgravio amministrativo e finanziario alle imprese e all'amministrazione pubblica. Secondo alcuni studi, la misura permetterebbe ad una famiglia di quattro persone di risparmiare circa 170 franchi all'anno. Essa darebbe così un contributo tangibile alla lotta contro l'isola a prezzi alti. Nel complesso, nonostante la perdita di entrate doganali da parte della Confederazione, la Svizzera trarrebbe un netto vantaggio economico (860 milioni di franchi all'anno).

## **Uccidere questa «vacca sacra»**

Da tempo i dazi sui prodotti industriali non offrono più un valore aggiunto per la Svizzera, anzi. Non riuscendo a uccidere la "vacca sacra" dei dazi sui prodotti industriali, la CET-N sta imboccando la strada sbagliata in vista del dibattito parlamentare in seno al Consiglio nazionale, contrariamente a quelli che sarebbero gli interessi delle imprese e dei consumatori. Se la camera bassa è seriamente interessata ad alleggerire l'onere finanziario e amministrativo per i consumatori e le imprese, spetterà a lei trovare la strada giusta.

Leggere anche il [dossierpolitica](#) con ulteriori interessanti informazioni sull'abolizione dei dazi sui prodotti industriali.